

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00034995

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Santa Caterina e un episodio della sua vita

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****UBO - Ubicazione originaria** OR**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XIII**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1200**DTSV - Validità** ca.**DTSF - A** 1299**DTSL - Validità** ca.**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito Italia meridionale**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** intonaco/ pittura a fresco**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm.**MISA - Altezza** 150**MISL - Larghezza** 130**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** mediocre**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

la scena superstite è occupata da tre figure, delle quali ha il massimorilievo quella destra: Probabilmente in origine l'affresco continuava anche al lato opposto della figura femminile, attualmente aperto da un arco. La scena è racchiusa su uno sfondo azzurro da una larga fasciarossa con sottolineatura bianca. A sinistra è collocata, quasi ortogonalmente, una Cattedra lignea decorata da un motivo ad archetti, con le ante e lo schienale decorati da lacunari desinenti con un pomello alla estremità del bracciolo. Su di essa siede, in abbigliamento liturgico, (tunica, cotta, mantello e stola) un vescovo dal caratteristico copricapo, la mitra bicorne, decorata alla base da un gallone, dalla quale pendono due infule. Il mantello, di color rossobruno, è adorno di orbicoli perlinati, mentre la stola è decorata da croci lunghe e sottili a bracci patenti. Egli benedice alla latina erigendo nella sinistra il caratteristico bastone a "tau" o croceegizia. (vedi scheda cartacea)

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul**

<b>soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>nella scena alcuni studiosi hanno identificato un episodio pertinente alla storia della città di Matera, la visita, cioè, del papa Urbano II in occasione della consacrazione del Monastero di S. Eustachio nel 1093. Tale il significato proposto dal Gattini e fatto proprio dalla "scaletta". L'affresco è datato dal De Fraja "all'undicesimo o almeno al dodicesimo secolo". Ma non vi è nulla, dal punto di vista iconografico che giustifichi tale interpretazione e, per le caratteristiche dello stile è evidente che si tratta di un'opera appartenente al XIII secolo. La scena è invece, a parere di chi scrive, da inserire in quel particolare genere di pitture devozionali che comprende la raffigurazione del santo o della santa con scene della sua vita. Si tratta, infatti, di un episodio relativo chiaramente alla figura femminile a destra (ma in origine probabilmente centrale) che, per compendio ha avuto un rilievo particolare nella narrazione agiografica. In tale contesto l'iconografia si può riferire, in analogia con le scene dello stesso tipo relative, ad es., alla vita di S. Caterina, alla "Passio" della santa di Alessandria. Anche se con qualche variante la scena sembra, infatti, raffigurare il noto episodio, più volte rappresentato nella pittura romanica della disputa di S. Caterina con i filosofi di Alessandria da lei convertiti e perciò anch'essi martirizzati. Le varianti riguardano sia il tipo e l'attitudine della figura femminile (altrove rappresentata in abiti principeschi, con un rotolo, con i simboli del suo martirio, sia il personaggio importante che assiste alla disputa (altrove il sovrano), sia il numero dei filosofi (cinque, sette, quaranta). Non si conosce, comunque, il modello originario della rappresentazione per cui non è possibile stabilire derivazioni o connessioni. Il culto di S. Caterina era diffuso, oltre che al Sinai, luogo di rinvenimento delle sue reliquie, a Cipro, Venezia e in Francia. Nell'Italia meridionale e in particolare nei santuari rupestri, è attestata a Gravina, Taranto, Soletto. Un intero ciclo, ma tardo, è dedicato alla sua leggenda nella chiesa omonima di Galatina. Nella scena della cripta materana, se l'interpretazione è esatta, si tratta dunque della disputa di S. Caterina davanti al patriarca di Alessandria. Il personaggio in abbigliamento liturgico, è infatti un vescovo, come dimostra la mitra bicornata, di largo uso nel XIII secolo (cfr. le storie di S. Magno nella cattedrale di Anagni), ma è soprattutto un particolare iconografico che sostiene tale proposta. Si tratta, cioè, del bastone cosiddetto "copto", dalla tipica forma a "tau" o croce commissa o egiziana nella mano del vescovo o patriarca. La sua diffusione fu resa popolare dalla iconografia di S. Antonio abate che regge, nelle mani, appunto, un bastone di questa forma. Purtroppo manca qualsiasi iscrizione (ma forse si trattava di un'iscrizione dedicatoria dipinta ai piedi o in altra zona, andata completamente perduta). Le caratteristiche dello stile concordano con quelle iconografiche. Se non si tratta di uno stesso pittore delle decorazioni precedenti (dalle quali si divide soltanto per qualche particolare, come ad es. il nimbo non perlinato, la migliore resa pittorica dei volti e una maggiore attenzione alle proporzioni. Pur nella conservazione della scena... (vedi scheda cartacea e allegato)</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MT B2875
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Circolo Culturale La Scaletta

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L. Reau
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 262 sgg.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	O. Demus
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 152-153
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 142-143
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	A. Guillou
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 747
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1979
<b>CMPN - Nome</b>	Lavermicocca G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Grelle A.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ De Stefano E.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ De Stefano E.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)